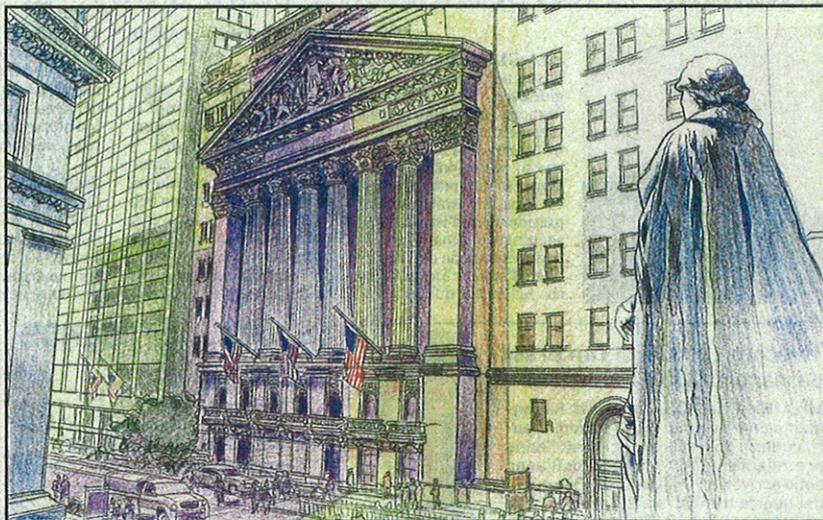


Nuovi scenari per i mercati finanziari

La crisi libica scuote la Borsa ma molti fattori indicano che possiamo proseguire sulla strada della ripresa

Il giro di boa del nuovo anno, in un'ottica di più lungo periodo, ha rappresentato una svolta non solo sul calendario, ma anche sullo scenario economico e finanziario internazionale. La crisi libica di questi ultimi giorni ha scosso la Borsa, i contraccolpi immediati e legati ai fatti di attualità risultano inevitabili, dopo che invece le rivolte e i mutamenti politici in Egitto e Tunisia non avevano provocato conseguenze rilevanti per i listini. Ma numerosi fattori, dati e segnali di carattere strutturale, sul panorama economico e finanziario globale, indicano la possibilità di proseguire con decisione sulla strada della ripresa, e rappresentano importanti presupposti per guardare con fiducia alle prospettive di medio e lungo periodo. Al di là delle oscillazioni dei mercati più contingenti e di breve, a volte di brevissima, durata. Innanzitutto, dopo un 2010 di turbolenze, timori e incertezze, soprattutto sullo scenario macro-economico europeo, dopo le crisi finanziarie di Grecia e Irlanda dello scorso anno, le tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area euro suscitano minore preoccupazione grazie all'iniziativa di Governi e istituzioni internazio-

nali. Ma sono del resto diversi altri i segnali, i dati e risultati, che portano a questa svolta. «Il quadro economico globale mostra indubbi segni di vitalità» rileva Vittorio Gaudio, amministratore delegato di Mediolanum Gestione Fondi, «e le dinamiche al rialzo dell'inflazione, per ora moderate, e legate a quelle dei prezzi di materie prime, petrolio e tariffe, evidenziano che il motore dell'economia dei Paesi industrializzati è in ripresa: gli Stati Uniti fanno registrare il sesto trimestre consecutivo di crescita positiva, e con la tendenza in ulteriore miglioramento, mentre nelle prime settimane del nuovo anno c'è stata una stabilizzazione dell'euro nei confronti del dollaro, segno che l'Europa sta riguadagnando terreno anche nei confronti del nuovo slancio americano. L'economia in Germania viaggia come una locomotiva, analisi e rilevazioni indicano che la fiducia dei manager e dirigenti d'azienda tedeschi sull'andamento degli affari, e sulle prospettive per i prossimi sei mesi, è al massimo storico dal 1991». E sono tutti indizi importanti, colti per tempo da analisti finanziari e investitori, sulla direzione al rialzo che ha imboccato il ciclo economico internazionale.



Sullo scenario europeo la crisi del debito sovrano e del sistema finanziario che nel 2010 ha scosso Grecia e Irlanda appare ormai avviata verso una soluzione organica, l'Unione Europea affronta la questione in maniera più strutturale e la Bce (Banca centrale europea) si è mossa in maniera efficace acquistando Titoli di Stato dei Paesi in difficoltà dell'area euro, so-

stenendone il finanziamento. Allo stesso tempo, lo European Financial Stability Facility (Efsf, l'organismo sovranazionale per la stabilità finanziaria dei Paesi europei) il 25 gennaio scorso ha emesso con successo un primo Bond, per complessivi 5 miliardi di euro, come parte del finanziamento per l'Irlanda, con una consistente adesione da parte di Paesi asiatici come Cina e Giappone, che da solo ha acquistato circa il 20% dell'emissione finanziaria europea. E ora le autorità di Bruxelles stanno valutando la possibilità di ampliare le competenze dello European Financial Stability Facility a sostegno di eventuali altri Paesi europei in difficoltà. Anche le aste dei Titoli di Stato di alcuni Paesi sotto osservazione, come Spagna e Portogallo, hanno avuto esito positivo e hanno contribuito al recupero di fiducia sullo scenario internazionale. «Non solo» osserva Gaudio, «in questo primo frangente del nuovo anno si sono ridotti notevolmente anche i differenziali di rendimento tra i Titoli di Stato tedeschi e quelli italiani, un altro elemento importante, che indica un segnale di credibilità del sistema-Paese. La crisi politica e istituzionale in Libia sta provocando inevitabili contraccolpi immediati sui mercati in questi giorni, ma restano condizioni e scenari di fondo a livello internazionale, mutati in maniera significativa rispetto al biennio appena trascorso, che rappresentano importanti opportunità di ripresa e di crescita in un'ottica di medio e lungo periodo».

MEDIOLANUM BEST BRANDS, LA STRATEGIA VINCENTE

Il prestigio, la solidità e le capacità di grandi Case di Investimento

Uno degli aspetti più importanti di una valida strategia d'investimento è la massima diversificazione. Vale a dire, è fondamentale diversificare le soluzioni finanziarie su cui investire in un'ottica temporale (a breve, a medio e a lungo termine, in modo coerente con i propri obiettivi), selezionando fondi specializzati in settori economici diversi, scegliendo mercati e opportunità in aree geografiche differenti. Perché quanto più è diversificato il proprio portafoglio finanziario, tanto più sarà ridotto il rischio e amplificate le prospettive. E non a caso questa è la strategia d'investimento che Banca Mediolanum persegue e promuove da sempre per impiegare al meglio le risorse finanziarie della propria clientela. Per un'adeguata ed efficace diversificazione è essenziale avere a disposizione un'offerta variegata e articolata di soluzioni, quella che Banca Mediolanum mette a disposizione di ogni cliente attraverso la gamma di fondi comuni Mediolanum Best Brands, creata a marzo 2008 da Mediolanum International Funds, e che è in grado di fornire la formula d'investimento più adeguata, e su misura, per ogni tipologia di investitore. Una diversificazione accentuata al massimo dal fat-

to che l'offerta dei fondi Mediolanum Best Brands (letteralmente, 'i migliori marchi' del settore finanziario) si compone di due diverse linee d'investimento, la linea 'Collection' e quella denominata 'Selection'. La linea Collection è composta da 8 diverse tipologie di fondi comuni, dagli azionari ai flessibili e bilanciati, che raccolgono le migliori soluzioni di oltre 20 tra le più prestigiose società d'investimento internazionali. Ciascuno degli 8 fondi multi-marca (e per questo, appunto, una 'collezione'), riunisce e mette a disposizione del cliente le differenti specializzazioni e strategie di gestione delle diverse Case finanziarie. Un risultato che, in concreto, è difficilmente replicabile in un altro modo da parte di un singolo investitore privato, perché per costituire un analogo mix in Portafoglio servirebbero investimenti molto maggiori e una competenza approfondita, da super esperto, su tutti i fondi disponibili sul mercato internazionale. La linea 'Selection' è composta invece da 6 fondi mono-marca di altrettante società d'investimento, sempre selezionate tra le più prestigiose e qualificate a livello mondiale, e ciascun fondo risulta quindi più caratterizzato dal-

le strategie proprie della Casa a cui fa riferimento. I fondi comuni Best Brands hanno quindi il grande vantaggio di coniugare l'esperienza gestionale ormai comprovata del Gruppo Mediolanum alle strategie specializzate delle migliori società d'investimento al mondo, a cui si aggiunge la con-

sulenza professionale garantita a ogni cliente dai Family Banker, presenti in maniera capillare sul territorio, che forniscono personalmente, e in modo costante nel tempo, l'assistenza indispensabile per dare una risposta adeguata ai diversi piani, obiettivi e necessità di investimento.

Aberdeen	ALLIANCEBERNSTEIN	INVESTMENT MANAGERS <small>redefining investment solutions</small>
BLACKROCK	CAZENOVE <small>CAPITAL MANAGEMENT</small>	DWS <small>Investment Deutsche Bank Group</small>
Fidelity	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS	Goldman Sachs Asset Management
HENDERSON <small>GLOBAL INVESTORS</small>	Invesco	J.P. Morgan Asset Management
M&G INVESTMENTS	MFS INVESTMENT MANAGEMENT	Morgan Stanley
NATIXIS <small>GLOBAL ASSOCIATES</small>	PIMCO	RCM <small>informed</small>
Schroders	T. Rowe Price <small>INVEST WITH CONFIDENCE</small>	<small>A titolo esemplificativo si riportano alcune società con cui Mediolanum International Funds collabora</small>

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it